

# Per la via italiana servono più saperi e più conoscenze

## Intelligenza artificiale

Barbara Boschetti

**L'**intelligenza artificiale ha bisogno di (massicce dosi di) intelligenza naturale. Anzi, di conoscenza e saperi. Anzi dell'uomo. È qui, su questo piano, che l'Italia può avere qualcosa da dire (e molto da fare), dando via a un Made in Italy per l'ia. Una Ital\_Ia.

Andiamo, però, con ordine. Sono da poco stati presentati, a Roma, i risultati dell'indagine conoscitiva sull'ia promossa dalla X Commissione della Camera (pres. on. Gusmeroli). Una indagine che vale, innanzitutto, per il metodo. Essa è frutto di un dialogo con esponenti del mondo economico (di questo si occupa la X Commissione), di start-up italiane e giovanissime (come la Hodlie di Genova), di colossi dell'industria d'avanguardia (come Leonardo o Thales Alenia), di poli di innovazione (come l'AI-Hub di Torino o il MESAP), di enti di rappresentanza (come I-COM o NetCOMM, Asstel Confindustria), della grande industria del digitale (tra cui Google, Meta, Microsoft, IBM), delle istituzioni internazionali (il Comitato sull'ia del Consiglio d'Europa), del mondo accademico, delle professioni, della cultura (tra i molti, Padre Paolo Benanti). In tutto, 82 audizioni, 43 ulteriori contributi scritti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato